

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus vivis»

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	Lire 16
Semestre	7,50
Trimestre	3,75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del
direttore: comunicazioni, necrologie, di-
chiarazioni e ringraziamenti, ogni
linea Cent. 20
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

NOTE E NOTIZIE

I dispareri dei radicali

Il Circolo radicale «Felice Cavallotti» di Siracusa in Sicilia ha tenuto una seduta, in cui il presidente Cristina, occupandosi della recente crisi ministeriale, dichiarò che aspettavasi una diversa soluzione, non credendo opportuna la partecipazione dei radicali al Governo costituito dallo On. Sonnino. In generale egli è contrario al governo di coalizione, salvo casi davvero eccezionali; in ogni modo aspetterà il nuovo Governo all'opera. Il socio De Caprio, membro della Direzione centrale, espresse l'opinione che Sacchi si manterrà fedele al suo programma democratico e assicurò comunque che la Direzione centrale del partito vigilerà l'azione del Governo e farà sentire opportunamente la sua voce.

I postelegrafici e le loro rivendicazioni

Il Comitato centrale della Federazione postale telegrafica, riunitosi a Milano per discutere sul progetto ministeriale di riforma degli organici, approvò un ordine del giorno, con cui, diffidando dei nuovi improvvisati amici e deciso a proseguire la sua opera di propaganda e di difesa del diritto, invita il Governo a porre fine alle troppe lunghe attese e tergiversazioni con cui i precedenti ministeri acuitarono il malcontento del personale e il disordine dei servizi, ponendo addirittura mano alla operazione degli alti gradi direttivi dell'Amministrazione e a quei provvedimenti di radicale riforma economica e morale — cominciando dalle improvvisabili esigenze delle classi più umili — che sono ormai maturi, o che soli possono ricondurre la pacificazione negli animi e il buon ordine nella grande azienda postale, telegrafica e telefonica italiana.

La Germania cederebbe?

Corre voce ad Algeiras che la Germania all'ultimo momento accetterebbe la scelta degli ufficiali francesi e spagnoli per la polizia marocchina di certi porti, a condizione che sia riconosciuto il principio che la sorveglianza e l'organizzazione della polizia sia fatta soltanto a titolo di prova; cioè per un determinato periodo d'anni, dopo il quale, a seconda dei risultati, si deciderebbe di sopprimerla o mantenerla. Da Berlino giunge pure notizia che la Germania tenterà di riprendere ancora le trattative sulla base dell'ultima nota della Francia.

SPIGOLANDO

Le altitudini abitate

I più alti luoghi abitati sono: Thok-gialun, in Asia, a 5 mila metri; Kursok, pure in Asia a metri 4500; Piko nel Nord-America; a metri 4400. In Italia c'è l'ospizio del San Bernardo, che è situato a più di 2400 metri sul livello del mare. Cost'è l'annuario delle lungitudini di Parigi.

Beve il sangue del marito!

In Ischia, lo scorso agosto una giovane donna, esasperata dai maltrattamenti del marito, lo uccideva con l'aiuto di due suoi fratelli e faceva scempio del cadavere, giungendo sino a berne il sangue, quando già erano intervenute le guardie per arrestarla. Essa confessò pienamente il delitto e si mostrò soddisfatta di quanto aveva commesso. In questi giorni si svolge alle Assise di Rovigno il processo in suo confronto: non s'ebbe che 7 mesi di reclusione!!

Ostraclemo cattolico a una chiesa

Il Vaticano voleva acquistare un terreno nell'aristocratico quartiere Ludovisi; quando però il proprietario, patrizio autentico e rispettoso della religione, seppero che ivi doveva sorgere una chiesa, vi appose il suo voto, e con lui si trovarono d'accordo altri nobili signori del vicinato, ai quali non sorrideva l'idea d'aver disturbati i placidi sonni da un insolente scampato della troppo vicina parrocchia, o attizzata la vista da un funerale. Essi sembrano pensare: per il Signore quanto vuole, ma non pretenda che la sua casa disturbi la nostra! Nella faccenda è intervenuto il papa stesso o la chiesa non si costruirà più. Nessuno veramente piangere: ce ne son già tante. Ma in ogni modo anche i buoni cattolici non hanno sviluppata la virtù del sacrificio.

Per finire

Presidente: Accusato, è la terza volta che ricadete su quel banco.... Ma chi è

che vi spinge inesorabilmente alla galera?
Accusato: I gendarmi, signor presidente.

VITA MILANESE

Milano 20

(I. T.) — *Fervet opus*: 15.000 operai sudano affrettandosi entro lo staccato che chiederà per due mesi ancora al pubblico impaziente la grande mostra, dove rifletterà una volta ancora il genio del popolo d'Italia.

Sono quindicimila operai che argono chioschi e palazzi e aprono vie ombrose dov'era la brulla pianura di piazza d'armi, e intorno alla città, in ogni spazio non edificabile, sorgono gigantesche case di legno, necessarie già fin d'ora per assicurare un modesto lettenico ai forestieri. Giovedì da un mese sono già prenotate quasi tutte le stanze e il Municipio è un apposito Comitato vanno cercando col lanternino di Digione stanze e appartamenti vuoti o ammobigliati, dove poter allargare l'esercizio degli ospiti invitati alla solenne inaugurazione.

Ma non occorre l'esposizione perché ci sia della ressa, a Milano. Alla sera in tutti i caffè e ristoranti e teatri, una folla occorre si pigia per... o Dio grande il più delle volte per annoiarsi. Eppure qualche... perfido lavoro drammatico trionfa, come è di *Verso l'amore*, commedia che si ripete da 15 giorni al Manzoni e che, per la spigliatezza del dialogo, per la tecnica, dirò, impeccabile, merita applausi; ma entusiasmi no: non si tratta che dell'ennesima edizione dei soliti amoruzi e amorazzi, o si esce di teatro col cervello vuoto e con la nausea che sale alla gola.

Comunque la vita ferve operosa, e gli innumeri Comitati vanno preparando gli innumeri Congressi, interessante fra i quali sarà quello degli autori drammatici: discuteranno e provvederanno a riformare il teatro!

La situazione in Ungheria

Budapest, 21. — Erano stati ieri affissi per la città i manifesti invitanti alla seduta della Camera indetta per oggi; ma furono allontanati dalla polizia. Più tardi, del resto, il comitato direttivo della coalizione, sotto la presidenza di Kossuth, deliberò che, in vista delle minacce di violenza del governo, non si interverrà alla seduta stessa.

Si notano da qualche tempo numerosissime dimissioni di ufficiali ungheresi della riserva, i quali non vogliono servirlo in un esercito asservito all'assolutismo.

Notizie dalla provincia informano che a Klausenburg un gruppo di studenti preceduti da una bandiera nera percorse le vie della città; a Cinquechiese il Consiglio comunale tolse la seduta in segno di lutto; e a Raab alcune case esposero bandiere abbrunate.

Notevole è il contegno energico di Budapest: il Governo reclamò da esso il versamento di 5 milioni di imposte pagate spontaneamente al Municipio stesso. Il Municipio, che aveva depositato quella somma al Tribunale che doveva giudicare della vertenza, decise di ritirare l'importo.

Come era stato deliberato, i deputati non si recarono alla Camera per la seduta; ciò nulla meno il palazzo del Parlamento fu circondato da cinque compagnie di fanteria e da uno squadrone di ussari; i soldati avevano i fucili carichi; la polizia custodiva le porte del palazzo; si lasciavano entrare solo gli impiegati muniti di legittimazione. Dinanzi al palazzo gran folla; ma tranquillità la più perfetta.

Solo, verso mezzodì, al cimitero di Kerebes, vi è stato un conflitto fra poliziotti e studenti. Una colonna di giovani voleva recarsi alla tomba di Luigi Kossuth. Cammin facendo si fermò dinanzi alla sede del partito dell'indipendenza, dove agli studenti si unì una grande folla che usciva a sassate i poliziotti a cavallo, che volevano disperdere la dimostrazione. I poliziotti caricarono la folla con l'arma bianca; un ispettore ed un poliziotto rimasero feriti leggermente dalla sassaiola. Furono arrestate sette persone, fra cui cinque studenti.

Ieri la presidenza della Camera rimandò, mediante lettera raccomandata, al maggiore Ienausek, i due plichi contenenti i decreti reali che la presidenza aveva rifiutato di aprire.

La coalizione crede che le elezioni si faranno in marzo e che il Parlamento verrà riconvocato nella seconda metà di aprile.

RIVISTA SERICA

Prove di rendita dei bozzoli

Da qualche tempo leggiamo, nei giornali che hanno a cuore gli interessi dell'industria e del commercio dello seta articoli riguardanti il funzionamento del Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli.

Poiché in alcuni di tali articoli si vorrebbe dimostrare che l'attuale funzionamento presenta qualche lacuna ed è perciò suscettibile di migliorarsi, così non è inopportuno richiamare l'attenzione di chi credo avere proposte ed appunti da fare, sull'esistenza della Commissione per lo studio delle modificazioni al Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli presso la stagiatura.

Tale commissione è appunto la sede indicata per trattare serovamente un argomento di tanta importanza, che va riguardato dai diversi punti di vista degli interessi delle due parti contraenti, poiché non bisogna dimenticare che il regolamento che funziona attualmente è stato stabilito d'accordo fra le rappresentanze dei venditori e compratori.

I premi alla filatura nel Trentino e nel Goriziano

Una nuova disposizione governativa modifica il primo capoverso della legge 24 giugno 1904 relativa alla sovvenzione accordata alle filande di seta nel Trentino, a Gorizia e Gradisca.

Art. 1.° — Le sovvenzioni vengono accordate in base al numero delle bacinelle che si trovano in attività, o precisamente nella misura di cent. 12,5 per ogni bacinella ed ogni quarto di giornata di lavoro, fino all'importare massimo annuale di cor. 135 per ogni bacinella.

La presente disposizione entra in vigore retroattivamente dal 1 giugno 1905 in poi.

NOTE AGRICOLE

I lavori negli orti in febbraio

Continuare la piantagione dei fruttiferi ed arbusti a foglia caduca, vangare le vecchie piantagioni e condurre a termine tutti i lavori di terra indicati nel mese precedente, essendo primo elemento di riuscita per ogni coltura, una perfetta lavorazione o concimazione del suolo, fatta per tempo.

Tagliare le marce, raschiare i tronchi degli alberi da frutto, pulirli dai nidi di bruchi che si trovano sui rami e dalle uova d'insetti che si insinuano negli interstizi della corteccia.

Piantare *radici di erica*; dividere i cespiti di *targone* (*erbe dragone*). Mettere in terra i semi dei *perci* e dei *melì*.

Lo stato delle campagne

Ecco il riieplogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della prima decade di febbraio:

In questa decade la neve ricoprì il terreno in buona parte dell'Italia media, il che fu molto vantaggioso alle diverse colture, massime ai seminati. Al nord si succedono le brine ed i geli, per cui in qualche luogo la vegetazione ne è sofferente. Quivi tuttavia il bel tempo favorisce i lavori di stagione. Al sud ed in Sicilia per le piogge abbondanti si dovettero interrompere i lavori dei campi. Dalla neve si avvantaggiarono i terreni delle alture. Lo stato dei seminati nella bassa Italia e nella Sicilia è in complesso soddisfacente; lo stesso può dirsi dei prati e degli erbai. I forti venti meridionali danneggiarono le ultime olive in Liguria ed in Calabria e gli agrumi in Sicilia. Nelle Puglie le brine ed i geli furono sfavorevoli a talune specie di alberi già in fiore.

Guerra contro l'anticlericalismo?

La Fita ha una corrispondenza da Napoli, in cui è detto che, in certi conciliaboli di deputati e senatori napoletani, presidente l'on. Giannareo, sarebbe stato stabilito di opporsi con tutte le forze ad ogni tentativo di politica anticlericale, specie sul progetto di legge del divorzio e sulle congregazioni religiose. E con questa gentia, Sacchi e Pantano vogliono e sperano fare i ministri democratici?...

I PROGRESSI INDUSTRIALI IN ITALIA

Una sola cifra basta per dimostrare i progressi industriali d'Italia: quella del carbone. Le importazioni di esso da venti anni sono salite da un milione e 350 mila tonnellate a 5 milioni e più di tonnellate. Le ferrovie e la navigazione hanno di poco aumentato le richieste di carbone anilato quindi alle altre industrie.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Aviano

21 febbraio

Feste e Disgrazia. — (Z). Come preannunciato, iersera s'ebbe la seconda festa.

L'invito a stampa faceva pregustare il divertimento sapendo che non era il caso di dire *chi guarda cartello*,... ma che il comitato sapeva fare le cose per bene e manteneva le promesse.

Difatti alle 11 la festa prometteva moltissimo. Già la sala era rigurgitante di cavalieri o dame; i frach ed i decolati non si contavano più. Quand'ebbe un grido di dolore si fu sentito. Che è che non è, in mezzo alla confusione si scorge un uomo caduto. È il dott. Longo che nel danzare con una ballerina molto poco provvista cadde abbandonato da questa. Purtroppo che nel cadere sfortunata volle che si rompesse la gamba sinistra presso il collo del piede.

Venne prontamente adagiato su un divano. Si ricorse ad una portantina al vicino ospedale da lui diretto e lo si trasportò provvisoriamente in casa Zanussi.

Il dott. De Cilina immediatamente gli prestò le prime cure, a si spera che non avvengano complicazioni.

La festa però con minor brio continuò fino alle sette del mattino; ed è a meravigliarsi perché un trattamento di carattere esclusivamente privato di fronte ad una disgrazia toccata al più simpatico tra i convitati doveva immediatamente cessare.

Almeno così lo diceva la maggioranza dei nostri contadini che questa mane riunita in capannelli commentava l'avvenimento.

Dal canto nostro lasciamo i commenti al pubblico ed auguriamo al dott. Longo pronta e completa guarigione prima di tutto per lui e per la sua famiglia, in secondo luogo ed egoisticamente per noi per poterlo al più presto godere nuovamente della sua ottima compagnia.

Scarcerazione. — Ieri sera venne scarcerato per ordine della Procura del Re e messo in libertà provvisoria quel Magagnoli colto in flagranza dalla guardia Zantoi, mentre stava rubando dei danari in casa Zanussi.

Sembra poi che questo sig. Brigadiere abbia sequestrati in casa del Magagnoli oggetti di valore di dubbia provenienza, e che il briconcello esercitasse da qualche tempo questo brutto mestiere.

Palmanova

21 febbraio.

Cambio d'impiegato. — L'egregio e simpatico Antonio Vanelli, collettore presso la locale esattoria consorziale, venne trasferito a S. Daniele. Ci dispiace di perdere un ottimo impiegato che per la sua doti di merito e di cuore era divenuto il beniamino di tutta Palmanova.

Vendita di corpi di reato. — Il 26 febbraio corr. alle ore 10 ant. nel locale della Pretura si terrà la vendita dei corpi di reato.

Lagni del pubblico. — Da qualche mese l'esecuzione dei lavori di riutto dei borghi e della piazza di Palmanova è sospesa e si sono lasciati le contrade costruite da pietre ed altre materie, che certo non conferiscono all'estetica. I borghi Cividade ed Udine in questi giorni piovosi sono divenuti tanto pozzanghere. E perché il Municipio non provvede a far sparire tali sconcezze?

Fiori d'arancio. — Oggi l'assessore sig. Amedeo Ronzoni (che per il continuo lacerare di celebrare matrimoni) ha unito nel dolce nido immondo il signor Luigi Cosentini con la gentil signorina Italia Madussi.

Agli sposi i più fervidi auguri.

Cividale

21 febbraio

Funerali. — Questa mattina alle 10 seguirono i funerali di Mons. Natalo Mattiassi, canonico decano della insigna collegiata, che riuscirono imponentissimi. Partecipò il Capitolo, molti pretati o chierici, la rappresentanza municipale, parrocchia, rappresentanza di istituzioni cattoliche locali e del di fuori; la rappresentanza di tutte le istituzioni laiche, molti amici e conoscenti; moltissimi torci. Seguivano la bara i parvoti. In Duomo vennero colabrate solenni esequie.

S. Giorgio Nogaro

21 febbraio

Furto in una rivendita. — A Nogaro i soliti ignoti penetrarono nel locale ad uso rivendita privata di Tiraboschi Giuseppe o vi rubarono sigari e sigarette per un complessivo di oltre venti lire.

Marano Lagunare

21 febbraio

Vandallismo. — Da pochi mesi vi è impiantato l'ufficio telegrafico e non si sa perché il telegrafo vada a noia a certi mascazzoni; i quali si divertono a guastare gli isolatori lungo la linea S. Giorgio-Marano ed in specie nei pressi di Carliano.

In questi ultimi giorni specialmente si è notata la rottura di tutti gli isolatori lungo un percorso di circa 10 chilometri.

L'autorità dovrebbe indagare o una volta acclufati i malfattori punirli come si deve.

S. Pietro al Natis.

21 febbraio

Questione ferroviaria (Demos). — Qui feci ottima impressione l'articolo del cav. prof. Musoni comparso sulla *Patria del Friuli* di ieri, riguardo alla nota polemica sulla progettata strada ferrata Cividale-Assling-S. Lucia.

Disse bene che l'impuntante per il direttore di S. Pietro è che la ferrovia venga eseguita. Un tracciato o l'altro purché sia; l'essenziale è che si tenga calcolo del bene e degli interessi vitali che questi dimenticati paesi attendono dal progettato allacciamento col resto del mondo, col mezzo di una grande e rapida comunicazione.

Perserverare per ottenere il meglio possibile per lo sviluppo morale ed economico del nostro paese e lasciar gradir a loro agio certe concorrerie... cinesi.

Ribaltamento di un carro e ferimento.

Insera sulla Riva di Azzida, un carro tirato da un cavallo e guidato dallo stesso proprietario, certo Torriccher Antonio di Morsò di Sopra, giovane di circa 30 anni causa la mancanza di freno e la rapida discesa fatta imprudentemente di tutta corsa, ribaltò allo svoltare della strada. Il conduttore nel saltare a terra per fermare il cavallo, cadde disgraziatamente fra le ruote del carro e travolto dal medesimo fu raccolto dagli accorsi e trasportato in una casa vicina. Il dott. Goman gli prestò le cure del caso.

L'imprudente giovane riportò delle gravissime fratture alle gambe. Sullo stesso veicolo si trovavano anche due ragazze che fortunatamente non si fecero gran male, però una di esse non uscì altrettanto confusa.

S. Vito al Tagliam.

21 febbraio

Nozze. — (C) Ieri sera davanti al Sindaco sig. Pio dott. Morassutti, e stamano nel santuario della Madonna di Rosa, il giovane signor Guido Padolli giurava fede di sposo all'avvenente signorina Patrocchia Maria. Dopo la cerimonia civile gli invitati, una quarantina circa, scesero a banchetto, servito, come il solito in modo inappuntabile, da *sior Giovanni*, padre della sposa, o proprietario della *Trattoria alla Torre*.

I vari dolci forniti dalla locale *Pasticceria di Bottegone* furono riconosciuti di ottima confezione.

Stamano a buon'ora venne servito un ricco rinfresco. Tutti ebbero parola di lode per la rinomata Ditta G. B. Pezzoli di Palova, la quale fornì eccellenti liquori e le splendide bomboniere coi relativi confetti: una vera grazia di Dio!

Terminata la cerimonia civile, il corteo nuziale composto di 5 carrozze signorili, si recò fra due ali di curiosi, alla stazione ferr., dalla quale la felice coppia partì diretta alla metropoli lombarda.

Pel giusto avvenimento lo sign. Scudeller Rosina e Vianello Gemma pubblicarono una bellissima lettera dedicata alla loro ex-compagna di collegio. Varie altre pubblicazioni vennero alla luce.

Agli sposi i nostri più sinceri auguri.

LE ELEZIONI DI TRIESTE

La prima giornata delle elezioni per il Consiglio comunale di Trieste è stabilita per lunedì 12 marzo; l'ultima per gli ovedì 22 marzo.

Servizi speciali per nozze, battesimi, soirée, con deposito bomboniere, sacchetti raso, cartonaggi, confetture e cioccolate assortite

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici: Casonera e Rieppi. Il P. M. è rimp. dal sost. proc. avv. Tesari.

Accusati e difesa. Valzacchi Francesco, avv. Marzò, Picco Federico-Antonio, avv. Tavassoli, Pinza G. B., avv. Driussi e Cosattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacchi; Panseri Alessandro, Rubazzer; Antonutti Giacomo, avv. Mini e Ciriani; Clocchiatti U. B., avv. Caratti e Colotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacchi e Chiusei; Del Bianco Giacomo, avv. Girardoli e Bronsola; Marzola Domenico, avv. Ciriani e Mini; Pinza Giov., avv. Chiusei e Bertacchi; Piputto Antonio, avv. Brosdola e Girardoli; Tomasino Giuseppe, avv. Doretto e Conti; Fischintia Pietro, avv. Di Caporiacco.

Parti lese: Kukor Barbara, Dedin Giuseppe e Arcion Carolina.

I testi di accusa sono 40, a difesa 60.

Giurati effettivi. Bisini Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tumi Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G. B. di Biadene, Solito Michele di Codroipo, Mentil rug. Giovanni di Udine, Bran Arrigo di Cividale, Raber G. B. di Coglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti. Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

Udienza ant. del 20 febbraio

Continuazione dell'interrogatorio di Picco Federico-Antonio

In seguito si trovarono a Udine, e qui videro Valzacchi, Colomba ed altri. In quell'occasione vennero consegnati i denari al Colomba e si stabilì di comperare la macchina.

Ciò fatto la macchina venne trasportata a pezzi a Bortolano; l'accusato conduceva la barca che attraversava il Tagliamento.

Giuravano Colomba, Del Bianco, Tomasino, Stefanutti e Pinza di Bortolano. Nella primavera successiva la macchina venne trasportata in una casa isolata sul monte Festa e si portarono anche altre pietre più piccole. La pietra era allora bianca.

Egli andò in quell'epoca al pascolo. Al ritorno trovò che sulla pietra vi era l'impronta di 16 pezzi. Il lavoro era stato eseguito da Panseri e Clocchiatti. Non vide la B. N., ma vide la carta col disegno. Oredo che il disegno sia stato eseguito da Bolognatto.

L'accusato si lamentava che Panseri e Clocchiatti gli consumavano il latte e glielo facevano andare a male. Volle che se ne andassero dal Festa. Finalmente partirono, ed egli nascose la pietra grande sotto una grovella, e portò a casa sua, a Bortolano, una pietra piccola. Venne poi provvista un'altra pietra ch'essi portarono a Forame in casa di Marzola e la misero sopra un soloio; vi lavorò Valzacchi. Su questa vennero fabbricate per 33.000 corone in banconote che gli vennero consegnate, e da lui nascoste in una cassettina. Dovevano essere divise fra l'accusato, Pinza e Del Bianco.

Queste 33 mila (l'atto di accusa dice 18 mila) corone dal figlio del teste furono date a un tale che questi credeva appartenesse alla combriercolla, ma non sa chi fosse. (Era un agente di questura. V. d. R.) Viene aperto il pacco delle 18.000 corone. L'accusato non le riconosce. Le B. N. vengono passate ai giurati e agli avvocati. Le banconote sono moltissime riuscite.

Avv. Bertacchi vuole che si porti una B. N. gousina da 20 corone affinché i giurati possano farli il confronto.

Accusato, continuando, dice che la sua parte gli venne consegnata 6 giorni prima dell'arresto.

A Forame Clocchiatti lasciò tutti gli attrezzi, perchè era sempre pieno di paura. Del Bianco portò via un rasoio, egli un lapis che invece era un ago. Narra come avvenne il suo arresto. Dapprima negò, ma quando vide che non si faceva niente cominciò a cantare!

P. M. Chiede se vi furono convegni fra alcuni accusati nella casa isolata sul Festa.

Accusato. Sul Festa non si tennero convegni, ma bensì a Bortolano. Oltre il Picco, vi parteciparono Pinza di Bortolano, Del Bianco, Stefanutti ed altri.

Levasi l'udienza dopo mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

Si comincia alle 14.15. Si riprende l'interrogatorio, e viene chiamato a rispondere

Bolognatto Giuseppe di Udine, di anni 33, disegnatore. Non si assume la responsabilità di quanto disse quando era in carcere annullato. Dice di non aver fatto nessuno di quei lavori là (segna le pietre poste sul tavolo e lo banconote). Nel febbraio 1903 venne da lui certo Pinza (a richiesta del Pres. mostra fra

gli accusati il Piazza di Bortolano) e gli portò una fotografia di donna seduta, dicendogli di fargli quel ritratto più in grande. Partirono L. 20 e ricevette L. 10. Poi ritornò e gli portò una B. N. da 20 corone pregandolo di riprenderla sopra una pietra litografica, che gli consegnarono. Era una come quello — dico — mostrando una delle piccole pietre che sono sul tavolo.

In quel momento — aggiunge — accettai, ed ebbi L. 30.

Ad invito del Presidente osamina le pietre, e non ne riconosce alcuna per quella da lui lavorata. Non fece l'intera banconota, ma solamente i contorni senza dicitura e senza niente altro. Venne pagato con B. N. estere, ma non ricorda bene. Venne da lui Pinza con altra persona che non conosce; non è nessuno degli accusati. Dopo fatto il lavoro ritornarono, e portarono via la pietra. Nel mese di maggio ritornarono e dissero che il lavoro era stato eseguito male. Volavano che lo rifacesse, ma venisse ad Internepo. Egli si rifiutò ed essi insistettero, anche con minacce, dicendo che lo bastonerebbero e poi lo ammazzeranno! L'accusato non volle saperne, e disse al Piazza e all'altro che il risarcirebbe dello L. 50 già avute, che però non poté restituire. L'ingrandimento della fotografia non lo fece.

Pres. (Mostrandogli una delle B. N. falsificate) — il contorno di questa B. N. fu fatto da voi?

Acc. No, questo non è né mio disegno né mio tratto.

Pres. Ricordate quanto avovate patuito per il lavoro?

Acc. L. 250 che però non mi vennero pagate. Non conosco nessun altro eccetto il Piazza. Senti da questi nominare Tomasino e Del Bianco, ma non li conosco.

Tomasino. Signor, eccellenza!

Avv. Driussi, (dif. di Pinza). Vuole saper se nell'interrogatorio 4 luglio l'accusato disse che da lui venne non il Piazza di Internepo, ma il Tomasino.

Pres. Interroga il Piazza.

Piazza G. B. di Natale, d'anni 28, da Internepo, muratore e negoziante di vitelli. Dice che sono tutto bugie e invenzioni quelle che ha detto Bolognatto.

Bolognatto invece conferma quanto disse.

Teste. Un giorno trovò a Gemona il Picco, e con lui ritornò a Bortolano. Verso le feste di Natale trovò il Colomba che gli disse che gli occorrevano L. 500 ma non poté favorirlo. Il Colomba propose di far società per le monete in unione all'accusato, al Del Bianco e al Picco. Essi non ebbero mai idea di fare moneta falsa. Fu il Colomba che mise loro in testa quest'illusione. Il Colomba gli disse che gli occorrevano L. 400 per compiere un affare che allora non conosceva, ma poi il Colomba gli disse trattarsi di monete false; E mi no so altro.

Pres. Allora sedete.

Valzacchi Francesco, d'anni 30, nato in Stiria, dimorante a Udine, incisore. Nel 1895 fu condannato a 20 mesi per fabbricazione di B. N. da forini 5. Era occupato presso il litografo Montalbano. Nel 1903 venne licenziato. Fu il Clocchiatti che gli propose di prendere parte all'affare. Egli stretto dalla miseria (ha famiglia), accettò. Ma si trattava solo di correggere una dicitura. Un giorno lo condussero in Chiavris, ove trovarono il Tomasino e il Del Bianco. Andarono a Bortolano in casa dello Stefanutti. Gli venne mostrata una banconota austriaca, colla dicitura sbagliata in francese. Egli allora fece sulla pietra la correzione in tedesco. Il Clocchiatti gli diede L. 40, ed egli ritornò a Udine. Qui venne da lui di nuovo il Clocchiatti che gli propose di fare l'intera incisione sulla pietra. Andò in casa del Clocchiatti, e trovò due pietre sulle quali incise le banconote. Distrusse una delle pietre che era stata incisa dal Bolognatto.

Gli si mostrano le pietre e le riconosce. Incise 5 banconote da 20 corone. Venne sempre pagato con lire 20, 40 e anche 80. Consegnò le banconote al Piazza, al Tomasino, al Picco, e al Clocchiatti. Disse spesso al Clocchiatti che bisognava smettere. Scrisse al Piazza che non si poteva fare come voleva lui, mancavano gli attrezzi. Piazza rispose firmandosi Canto, dicendogli che venisse a Internepo. Venne poi da lui un ragazzo con una lettera che lo invitava a recarsi in via Pascolle. Egli uscì col ragazzo e dopo trovò il Picco e il Tomasino, che a tutti i patti volevano condurlo a Internepo. Egli si rifiutò. Per tre giorni non si fece trovare. Finalmente l'indussero a recarsi a Internepo. Andò in casa Stefanutti, ove era la pietra già da lui lavorata, ed altre pietre, tutte bianche. Eseguì il tergo alla banconota già da lui disignata.

Un altro giorno, a Udine, il Piazza andò da lui e gli mostrò il trasporto colla pietra grande, e poi partirono per Portorazza, dove fece il nuovo lavoro. Ultimamente poté usare anche una macchina di tnt-

oggio, venuta da Milano. Per questo lavoro ebbe in tutto lire 500. Mentre si trovava a Forame vide Clocchiatti, i due Piazza, Piputto, Tomasino e Panseri. Egli lavorava in primo piano e a pianterreno c'era un torchio, dove lavorava il Panseri. A domanda del presidente il teste spiega come venne eseguita l'incisione. Poi non ebbe più rapporti cogli altri. Sugli quindi il suo arresto, ed egli col permesso del giudice istruttore presentò un memoriale.

L'accusato dice che egli aveva in animo di non finire il lavoro e che le sue incisioni erano intenzionalmente male eseguite. Spiega tecnicamente in che cosa consisteva la cattiva esecuzione.

Avv. Bertacchi, vuol sapere com'eran incise e che fine abbiano fatto le pietre lavorate dal Bolognatto.

Acc. Erano lavorate da bambini. Io stesso lo ho cancellato colla pomice.

Alle 16.15 si riposa per n. 16.

Panseri Aless., d'anni 30, di Udine, litografo, 10 anni fa, fu condannato a 20 mesi per tentata fabbricazione di moneta falsa austriaca. Erano in 11. Nel gennaio 1903, s'incontrò in Udine col Tomasino da lui conosciuto durante la prima pena. Gli disse che aveva da parlargli. Giorni dopo andò in casa del Tomasino a Renna, e questi gli propose la fabbricazione delle B. N. austriache. Non disse né sì né no. Poi si trovarono ad Udine in una osteria, vi era anche il Del Bianco.

Si parlò dell'affare e gli dissero che si sarebbe stato bisogno di un litografo, l'incisore era Bolognatto; egli accettò.

Era disoccupato. Ebbe l'idea che non si sarebbe fatto. Incontrò il Clocchiatti suo amico, che mise a parte della cosa.

Il famoso milione di banconote

Alcuni giorni dopo andarono a Bortolano. In un esercizio trovarono Picco e Pinza, che uscirono con essi. Poi si ritirarono, e i due ultimi proposero la fabbrica di un milione di Corone. Erano pressati: l'accusato, Clocchiatti, Del Bianco, Tomasino e Picco. A lui e a Clocchiatti vennero consegnati L. 80. Ritornarono a Udine. Una sera di maggio si trovarono in Giardino; venne Pinza, ma non aveva pietre; disse che dovevano venire a Bortolano.

Sul monte Festa

Partirono poi per Bortolano, e salirono sul Festa.

Gli mostrarono una pietra o fece un abbozzo di una B. N. di 20 corone. Venne tirata la prova, che riuscì benissimo. All'accusato furono date 100 lire. La cosa per qualche tempo rimase così. Una sera, in luglio, trovò in Giardino il Tomasino, Picco e Pinza che gli dissero che Valzacchi finalmente aveva corretto l'incisione. Si combinarono di nuovo e ritornarono, il teste e il Clocchiatti, a Bortolano e poi risalirono sul Festa, ove fecero un'altra prova dell'incisione sulla pietra grande. Vennero tirate due prove, ma riuscirono male. Egli mostrò i difetti dell'incisione e poi scese dal monte. Anche quella volta venne pagato. Egli andava sempre di mala voglia, e quando aveva proprio ostro bisogno.

A Reana

Nel mese di settembre fu di nuovo invitato ad andare a Bortolano. Partì, ma comprese di trovarsi in critica posizione. Giunto a Venzone non volle proseguire. Egli e Clocchiatti non volevano più occuparsi nella faccenda. Ritornarono in Arlegna, e la mattina dopo il teste andò a Reana, in casa del Tomasino, ove venne il Marzola. Si parlò dell'affare; il Marzola disse che si sarebbe tutto in casa sua. Colà trovò altre pietre sulle quali si pose a lavorare. Il teste insisté nel dire che egli faceva il suo lavoro molto male, per mancanza di attrezzi.

Gli viene mostrato uno strumento che il teste dice essere stato provvisto a Milano. Ha inteso dire che a Milano andarono il Clocchiatti e Pinza. Lasciò a Reana il lavoro non ancora compito. Erano fatti 18 fogli, un migliaio abbondante di banconote da 20 corone. Essi lavoravano da 7 a 8 ore al giorno. Racconta come lavoravano. Egli, Valzacchi o Clocchiatti avevano chiesto lire 3000. Prima di partire chiese un compagno e ricevette lire 100. Allora andò a Gemona, e poi non trovando occupazione andò a Trieste. Quindi essendosi rippacificato con la famiglia, ritornò a Udine, ove venne arrestato.

Piazza di Internepo, interrogato, risponde: Non è vero; sono tutta frodole. Non sono mai stato a Milano.

L'udienza si chiude alle 17.30.

Udienza ant. del 22 febbraio

Si comincia alle 10.15. Si riprendono gli interrogatori.

Clocchiatti Gio. Batta, d'anni 29, di Cividale, qui stabilito, orafo.

Nel gennaio 1903 si trovava in critica condizione finanziaria. Si trovò con Panseri in Giardino, che gli propose un affare; ma non decise nulla. Si trovarono poi con Tomasino fuori Porta Venozia, ma non se ne fece nulla.

Andarono poi a Gemona ove trovarono il Del Bianco, e proseguirono a Bortolano ora vide Picco e Pinza, e seppe di ciò che trattavasi, ma anche allora non si fecero che parole. Dopo due o tre mesi, gli venne proposto di andare sul Festa; ma non vi andò. In settembre finalmente andò sul Festa, e vide una prova fatta da Bolognatto, malessimo riuscita.

Qualche tempo dopo ritornarono a Bortolano, egli, Valzacchi e Pinza e andarono in casa Stefanutti, ove ritocò il lavoro di Bolognatto. Ritornò ad Alessio, ed ebbe L. 40, mentre gliene erano state promesse L. 100.

Il teste fa una deposizione confusa, e se ne capisce poco. Nel settembre 1903, egli, Panseri e Tomasino partirono per Internepo.

Dopo alcune gite andata-ritorno a Bortolano e Internepo, decisero di lavorare in casa Marzola, a Tarcento. Ripete su per giù quanto deposero Valzacchi e Panseri. A richiesta del Tomasino egli scrisse a una ditta di Milano per far venire le pietre. Espone particolari sulla corrispondenza colle ditte di Milano e sull'arrivo delle pietre e del colori.

Dovettero però andare a Milano il teste e Piazza d'Internepo per fare parecchi acquisti; ora il mese di ottobre 1903. Compararono due rulli, una paginatrice, per 20 corone, un numeratore colori (verde chiaro, lacca rosa), fogli di carta di trasporto (vulina). Piazza fece da cassiere durante il viaggio.

Pagò la paginatrice 40 lire, ma disse al Piazza che costava L. 70, tonandosi per lui L. 20, trovandosi senza danari. Fatti gli acquisti ritornarono a Udine. Andò quindi a Forame ove trovò Panseri e Valzacchi. Dissero occorrere una macchina di trattaggio. Allora ritornò solo a Milano, il Picco gli diede L. 250.

Picco (interrogato dal Presidente): Non è vero.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 21 febbraio)

Vennero approvate le seguenti deliberazioni:

Morsano. Vendita ritaglio stradale.

Campoformido. Concessione di posa pubblica al sig. Danolca Marco verso tariffa speciale.

Faeto. Vendita are comun. incolte.

Montereale Cellina. Regolamento tassa esercizio o rivendita.

Forci di Sopra. Assistente al Segretario comunale.

Forcaria. Pagamento interessi all'Esattore per anticipazione di fondi.

Cavazzo Carnico. Regolamento e tariffa tassa famiglia.

Ronchis. Tariffa daziaria.

S. Daniele. Unificazione debiti com. li.

Faeto. Eccedenza dei limiti tassa famiglia per biennio 1900-07.

Fivaro. Mutuo per acqua potabile allo scivano.

Claut. Concessione a Dell' Oste G. B. e Leonardo di porzione del mappale N. 1951 di Giudinicco.

Cimolais. Aumento stipendio al medico.

Udine. Monte di Pietà. Liquidazione pensione alle vedove di Gius. Rocco a Luigi Grifaldi.

Cividale. Concessione alla Società Veneta per attraversare la strada del macollo con tubo scaricatore.

Portea e Canova. Tariffa daziaria.

Chiavis, Budolza, S. Odoico, Palmanova, Nimis, Socchieve, Torreano, eccedenza sovralimposta.

GRONAGA CITTADINA

Redazione del « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

Passaggio di truppe russe

22 febbraio 1808. — In quei tempi si avevano frequenti movimenti di truppe che passavano per il Friuli. Il 22 febbraio 1808 passavano per Udine circa 1000 russi.

(Pagine Friulane, 1896, p. 187)

Il ritorno dell'on. Morpurgo

Con un ritardo di mezz'ora, come è ora divenuto di prammatica, è giunto ieri il diretto del pomeriggio, col quale viaggia l'on. Morpurgo, accompagnato dal cav. Ruggero Toffaloni, suo segretario particolare, impiegato al ministero delle poste e telegrafi.

Ad attendere il nuovo Sottosegretario di Stato si trovavano, la signora, il figlio ed uno zio, il senatore co. comm. di Prampeno, il prefetto comm. Doneddu, il cons. deleg. cav. Vitalba, il direttore prov. delle poste e telegrafi marchese Corsi, il vicedirettore cav. Marpillerò, il colonnello Maranesi, il segretario della Camera di commercio cav. uff. Valentini, il commissario di P. S. cav. Antoniazzi ed altre autorità.

Dopo i saluti l'on. Morpurgo, si recò al suo palazzo di via Savorgnana.

Il cav. Toffaloni, suo seg. part., è di Cividale.

Da quanto ci consta l'on. Morpurgo ritornerà a Roma lunedì 26 corr.

L'on. Morpurgo, benché viaggiasse in forma privata, a tutte le principali stazioni venne ossequiato dai direttori e dal personale superiore.

Veniamo ad apprendere anche che, con ordine del ministro delle Poste Bacelli, l'ispezione centrale è stata passata dal segretario generale alla diretta dipendenza del sottosegretario di Stato.

Il ballo alla Associazione fra Commercianti e Industriali

(Attes) Malgrado l'imperversare del tempo le sale di questa simpatica società rifulgevano di vezzosi volti muliebri, e le danze durarono animatissime fino circa le sei di mattina.

Gli onori di casa furono fatti dal sig. Rodolfo cav. Burghart e dal sig. Leone Morpurgo. Furono suonati un nuovo valzer boston (valzer bleu) donato dal sig. Parpelli con partitura fatta per l'orchestra dal sig. G. Zardini; venne molto applaudita una bella polka (la stella) composta dal sig. L. De Agostini, che come sempre gentilmente siiede al piano. Le quadrighe, chiudenti la prima parte delle danze, furono dirette dal dott. Bevilacqua. Alla polka delle dame, vennero offerti dalla direzione, con gentile pensiero, dei bot mazzetti di fiori a ciascuna ballerina.

La festa di ieri fu in conclusione splendida, per brio e per concorso di gente, e lascia in tutti un dolce ricordo, ed il rimpianto che non vi siano altri mercoledì. E poiché di balli, purtroppo, non se ne può più parlare, mi piace qui ricordare le intervenute, sperando di non ometterne alcuna; e perchè non si creda faccia apprezzamenti, le noterò per ordine alfabetico, e prima le signore e poi le signorine: Signore: Bartolizzi in nero, Borghesani in nero, Clama in nero, Corradini in nero, Cosattini in marron, De Puppo in nero, Dopplicher in nero con pizzi, Feruglio Anna in nero, Feruglio in nero, Feruglio in nero, Cazzari in nero, Magistis in nero, Mamoli in grigio, Martinuzzi in nero, Micheloni in nero, Moro maron bianco, Morpurgo broccato verde con pizzi, Motta in nero, Piussi in nero, Sandri in nero, Vallon in nero.

Signorine: Berardello in bianco; Bartuzzi, in rosa; Bartolizzi, in bianco; arolle Borghesani, in bianco rosa; Clama, in rosa; sorelle Corradini, in puggia celeste; sorelle Cosattini, in grigio perla; De Nardo, in bian grigio perla; Feruglio, (figlia della sig. Anna) in bianco; Feruglio in celeste; Lazzari in bianco celeste; Marcoli in rosa; sorelle Martinuzzi, in rosa; Micheloni, in celeste; co. Morolin, in celeste; sorelle Motta, in bianco; Quofrio, in celeste; due nipoti della sig. Piussi, in bianco; Sandri, in rosa; Santi, in rosa; Vallon, in celeste; Viezzi, in bianco.

Ricorso in Cassazione

Bortolo Masutti, l'ottimo padre condannato l'altro giorno dalla Corte d'Assise a 11 mesi di reclusione per aver commesso atti di libidine sopra una propria bambina, ha presentato ricorso in Cassazione.

Buona usanza

La Presidenza della « Scuola e Famiglia » ringrazia vivamente la benefica signora Giulia Angeli Pegolo, per l'offerta di L. 15, ricavato del suo palco nella sera della veglia ciclistica.

Conoscono i lettori la causa per cui la vaga Torsicore non volle intervenire lo scorso sabato alla veglia Ciclisti? Ve ne facciamo confidenza, con preghiera del segreto. La gentile don delle danze rifiutò allora mischiarsi a mortali, per deliziare il venturo 24 (sabato), al Veglione, promosso dagli studenti, conscia della filantropica opera della ormai bella gotiardica istituzione.

Gliova ricordare che durante la veglia saranno prese dalle infantane, all'incandescente luce del magnesio: riprodotte in cartolina, si offriranno agli intervenuti, cui sarà concessa l'impostazione nel teatro stesso.

Bollettino meteorologico

22 febbraio ore 8. Term. + 3.9. Minima all'aporto nella notte + 2.3. Barometro 749. Stato atmosferico: vario. Pressione: Calante.

Ieri: Piovo. Temperatura massima + 6.8, minima + 2.7, media + 4.76.

Concorsi

par. Impiegati e disignatori

Con decreti ministeriali sono stati indotti: un concorso fra artisti italiani poi disegni dei biglietti di stato da L. 5 e L. 10; e un concorso a 20 posti di volontariati nelle delegazioni del Tesoro. Chi ne avesse interesse può rivolgersi per le necessarie informazioni alla locale Intendenza di finanza.

Un ospizio succursale per i maniaci

In seguito allo straordinario aumento dei maniaci (ne sono già ricoverati più di mille nei vari stabilimenti) la Deputazione provinciale decise di aprire un ospizio succursale per questi infelici. Pare che la Commissione incaricata di provvedere a ciò, abbia trovato i necessari locali allo stabilimento di S. Vito al Tagliamento.

Per i restringimenti uretrali

Finalmente possiamo dire che si guariscono radicalmente mediante i rinomati confetti Casale evitando l'uso delle pericolose candele. Le celebrità mediche estere e nazionali riconoscono i medicinali Casale per un vero progresso della scienza.

Un morto a Quaise

Giunge notizia che ieri è morto a Quaise l'accoltatore questuante Pontil Scala Tommaso da S. Pietro Auronzo; non si conoscono particolari; si è ancora incerti se trattasi di morte accidentale o di suicidio. Sul luogo si recarono i carabinieri per indagini.

Accidente sul lavoro

Ieri venne medicata al civico ospedale la filandiera Rosa Melloni d'anni 18 per una distorsione al piede sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro nella filanda Giacomelli. Guarirà in 10 giorni.

Corriere Giudiziario in Tribunale

Udienza del 21 febbraio.

Presidente: Giudice Zamparo; P. M. agg. Torsolini.

Oltraggi. — Benat Ferdinando, per oltraggi al presidente della Congregazione di carità di Majano, difensore l'avv. Comelli, viene condannato alla multa di L. 250, applicata la legge del perdono.

Maltrattamenti sfumati. — Savonitto Pietro è accusato di maltrattamenti alla madre; ma il Tribunale dichiara non luogo per inesistenza di reato. Difensore avv. Drusini.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI Mortegliano

21 febbraio

Fanciullo che ferma un cavallo. — Nella vicina borgata di Plumbro passò a corsa sfrenata un cavallo, evidentemente adombrato. Chi ebbe il coraggio di affrontarlo fu l'indianone Guido Benetti di Carlo, che si lanciò contro la bestia o, comprimendogli fortemente le nari, riuscì a renderlo docile e a fermarlo. Bravo ragazzo!

Tolmezzo

21 febbraio

Tempaccio. — Tutto mercoledì cadde una neve siroccosa che non si accumulò gran che, ma rese pure le strade tanto molmose da non potersi praticare. Sono le risorse di febbraio.

I bilanci della Società operaia. — Quanto prima quei soci si riuniranno in assemblea per l'approvazione del conto consuntivo 1905 e preventivo 1906. È desiderio di parecchi che la presidenza non ritardi tale convocazione, poiché presto gran parte dovrà emigrare e vorrebbe conoscersi prima gli estremi del bilancio; desiderio reso più forte dopo che le ultime crisi e le frizioni vecchie corrono, hanno fatto nascere seri dubbi circa l'andamento di quella gestione.

In verità essi hanno il diritto di vedervi dentro e di vedervi chiaro; vogliono conoscere cosa si è fatto degli introiti e come siano essi pervenuti; vogliono sapere se si ha o meno rispettato i limiti dello statuto e se è vero, come si dice, che essi non fanno parte di una società di operai, ma piuttosto di questuanti che stendono la mano ai signori (soci onorari) che si degnano con loro dovole puntualità gettar loro qualche lira.

Divorzio e precedenza del matrimonio civile. L'on. Sorani ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di grazia e giustizia per sapere se o quando di concerto intendono presentare il progetto di legge sul divorzio, nonché quello sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Per uno stabilimento bagni di sull'Isone

Scrivono da Gradisca 21: Questa sera sono partiti per Treviso il podestà A. Beltramini, il dott. G. Lovisoni, e l'ing. Doreich dell'ufficio idraulico di Gradisca. Scopo di questo viaggio è l'assame d'uno stabilimento di bagni situato sul fiume Cagnan di Treviso, il

quale dovrebbe servire di modello ad uno stabilimento di bagni che si vuole erigere a Gradisca, sulle sponde dell'Isone.

Così anche a Gradisca, frequentatissima da villeggianti nell'estate, possiedere lo stabilimento balneare tanto necessario e tanto reclamato. La spesa d'impianto, sarà sostenuta per metà dal Governo e per metà dal Comune.

DALLA CAPITALE

Consiglio Contr. della "Dante Alighieri."

Sotto la presidenza dell'on. Rava si è radunato ieri il Consiglio centrale della società "Dante Alighieri". Fu trattato specialmente dei criteri coi quali la "Dante Alighieri" ha da partecipare al riparto delle 200 mila lire destinate per il fondo dell'emigrazione e all'incremento delle scuole italiane nell'America e della convenienza di insistere per l'uso della lingua nazionale negli affissi pubblici.

Fra delletto contro il Ministero

Ha prodotto una certa impressione la iscrizione dell'on. Fra delletto a parlare sulle comunicazioni del governo. Egli censurerà, come fece il 31 gennaio per il ministro Fortis, la composizione dell'attuale gabinetto. Altrettanto faranno gli altri iscritti ma non si darà battaglia; almeno per ora l'opposizione di Sinistra non ha questa intenzione.

Sulla presidenza della Camera

Si dice a Montecitorio che non sono ancora rotte le trattative fra l'onorevole Sonnino e l'on. Gallo, il quale ancora non avrebbe risposto né sì, né no.

FRA LIBRI E GIORNALI

È uscito il fascicolo di febbraio dell' "Universo" di Bitonto con molti scritti in prosa e in versi tra altro uno dal titolo "Riconoscenza patria", in cui Silvio Picozzi esalta la figura del Mario Rapisardi; notiamo anche alcuni conti di Teresa Vecutti sui «Canti del lavoratore» di Carmen Sylva. Sono usciti i due primi numeri del "Salonino dell'Alferi", il nuovo periodico letterario di Siena con variati articoli d'arte e letteratura; vi si parla con ammazione dell' "Astigiano" e offresi una interessante polemica tra Vittorio Ferrari e Tommaso Salvini su «attori e attori».

Rimedio contro la tisi

È stato trovato il rimedio contro la tisi, terribile male, che miete tante vittime. Giornali di ogni colore ne parlano con lode infinita. È il prof. G. Bandiera, residente in Palermo (via Cavour, 89-91) quelli cui devasi la importante scoperta che deve portare la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza ed umano, tido di medico valente, vero sacerdote del dolore, il dott. Bandiera ha il gran conforto di poter lenire con un rimedio sicuro, infiniti dolori; distruggendo un male che restò finora ribelle, a tutti gli sforzi di altri scienziati, da Koch a Maragliano.

Tale rimedio, raccomandato da medici primari semplici e faciliissimo a somministrarsi, di sapore gradevole e digeribilissimo, si spedisce dietro richiesta, a chiunque si diriga al dott. G. Bandiera in Palermo, via Cavour 89-91. Deposito in Napoli, presso la Farmacia P. Scarpitti, via Roma, 325.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Febbraio 1906.

Table with financial data including Rendita (5%, 4 1/2%, 3%), Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Udine-Pontebba, etc.), and Cambi (Francia, Londra, Germania, etc.).

G. APOLLONIO direttore proprietario PUPPINI PIETRO fu Giovanni gerente resp.

NON SEPARIAMOLI

Abbiamo ricevuto dalla stessa città, lo stesso giorno, collo stesso corriere, due attestati di guarigione per le Pillole Pink e il ritratto di due persone guarite. Non abbiamo voluto separare o poiché queste due lettere giunsero insieme, le pubblichiamo insieme.

Ecco le fotografie dei due uomini guariti. Il primo è il signor Paolo Pessi, barbiero sarto, di 35 anni, Piazza Mazzini.

Il secondo è il signor Favilli Lorenzo, agente agrario, di 48 anni, via Vittorio Emanuele n. 2. Entrambi sono ben noti a Campiglia Marittima (Provincia di Pisa).

Il signor Paolo Pessi scriveva:



Sig. Paolo Pessi e Sig. Favilli Lorenzo (Cl. Venturini Campiglia Marittima)

«Vi informo che la sola cura delle Pillole Pink, fra le numerose che ho seguito, mi ha fatto bene. Nel 1892, per essermi coricato sull'erba ed essermi addormentato fui preso da dolori reumatici e sciatici. Questi si manifestarono fin dai risvegliarmi, con tal forza che non mi sentii capace di camminare e dovetti farmi trasportare in vettura. I dolori erano vivissimi e persistettero anche la notte, impedendomi di dormire. Inoltre fui preso da nevralgie intercostali e divenni un poco anemico. Stavo tanto male che dovetti rimanere tre mesi all'ospedale. Ne provai qualche sollievo, ma non mi si guarì. Ritornato a casa volli seguire la cura delle Pillole Pink che mi fecero molto bene».

Dal canto suo il signor Favilli Lorenzo scriveva:

«Da circa otto anni non ero in buona salute. Ero stato colpito dalla malaria, che mi tormentò durante tre anni e mi ha lasciato una grande debolezza generale e una malattia di stomaco. Dormivo pochissimo, avevo penose digestioni. Tutto lo cure seguite non riuscirono a restituirmi le forze di una volta o lo stomaco buono. Finalmente feci la cura delle Pillole Pink e me ne trovai contento. Tutti i miei malanni sono spariti».

I reumaticismi, la sciatica, la debolezza generale, i mali di stomaco, malattie di cui soffrivano queste due persone, non resistono alla cura delle Pillole Pink, il più potente che esista per vincere le malattie derivanti da una cosa sola: l'impoverimento del sangue.

Le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue. Le prendete o ad ogni dose, un sangue nuovo, ricco e puro, reca la forza nei più piccoli membri dell'organismo per tramite delle vene e dei vasi.

Supponete una pianura disseccata, arida, ove nulla cresce, una pianura desolata, ove tutto intristisce; irrigatela, scavata in essa e dovunque dei piccoli canali nei quali scorra l'acqua in abbondanza. La pianura arida diverrà bella e fiorita, una vegetazione rigogliosa, dimostrata la sua nuova vita. L'organismo privo di sangue ricco e puro è come l'arida pianura. Fatto che le Pillole Pink l'irrigano di sangue ricco, e tutto ritornerà la vita. Le Pillole Pink hanno altresì un'azione potente sul sistema nervoso e guariscono le affezioni nervose, le nevralgie e le nevrosi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie o al deposito A. Merenda, via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 lo 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio-Naso-Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

ACQUA DI PETANZ

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiom medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

UNICA FABBRICA Mobili in ferro ed Insegne A PIUCCO Casa fondata nel 1808 Sante Della Venezia UDINE

NEGOZIO, Via Aquileia, 29 - OFFICINA, Via di Marzo, 4 VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210 Specialità Vernici a fuoco di grande durata. Si forniscono Ospedali - Collegi - Sedi e tavoli per Caffè. Si eseguono elastiche qualsiasi misura, rote metalliche e a molle spirale.



Prezzi da non temere concorrenza.

Non adoperate più Tinture dannose Ricorrete alla VERA INSUPERABILE Tintura istantanea (brevettata) Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903. R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito: presso il parroco LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

LIEBIG VERO ESTRATTO DI CARNE. Domandare sempre esplicitamente il LIEBIG per non venir mistificati con marche consimili.

La "FONTE PALMA," di Loser Janos (Budapest) dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45. Pontebba 7.38, 11.—, 17.0, 19.45, 21.25 Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42. Palmanova 8.58, (1) 9.59, 16.38, (1) 18.36, 21.30 (1). Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.6. Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Cormons 5.25, 8.—, 16.42, 17.25 Palmanova 7.10 (1), 12.56 (1), 17.56, 19.25 (1) Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste. Tram a Vapore Udine-S. Daniele Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18. Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Mania. Partenza alle 18.30 arrivo da Cividale alle 10 ant. Per Mimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 8 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertoldo. — Recapito all' «Albergo Roma», via Foscolle o stallo «Al Napolitano», ponte Foscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova. — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attilmis. — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano. — Recapito «Albergo Italia». — Arrivo alle 8 partenza alle 18.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. — Partenza da Pagnacco ore 7. — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4, — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale di Taviola

Dott. LUIGI SPELLANZON Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo Dentista UDINE Piazza S. Giacomo (Cassa Giacomelli 1)

